Binzago Oggi

Pagine a cura e responsabilità della Parrocchia

Dolenti salivano
le Donne al Calvario.
L'amore piangevano,
e il dolore
e la paura
e la morte
rinchiuse nel sepolcro
del figlio di Maria.
E facevano lamento
sulla speranza perduta.

Ma l'angelo disse:
Perché cercate
il Vivente
tra i morti?
È risorto
non è qui!

(da Parola e Mistero di Serafino Zardoni)

4 - Luigia Ronchi
Gent. Fam.
MOLTENI ARRIGO
Via Trieste 5
20031 - Cesano Maderno - MI

Febbraio

Informatore Parrocchiale Binzago Beata Vergine Immacolata

febbraio 2004

Agenda Parrocchiale

febbraio '04

1 domenica		GIORNATA DELLA VITA – FESTA DON BOSCO
	ore 10,00	S. MESSA S. Giovanni Bosco
2 lunedì	ore 17,30	Candelora – processione da S. Maria alla Chiesa parrocchiale
4 mercoledì	ore 21.00	In Oratorio CPP
5 giovedì	ore 15,00	in Chiesa parrocchiale S. MESSA di S. AGATA
	ore 21,00	in Oratorio 2° incontro genitori II elementare
6 venerdì	ore 20,45	1° venerdì del mese - in S. Maria, Santa Messa e adorazione Eucaristica fino alle ore 22,00
7 sabato	ore 19,30	Le donne festeggiano S. AGATA, CENA IN ORATORIO; affrettarsi per le iscrizioni!!

dal 8 al 16 SETTIMANA EUCARISTICA
-si veda programma dettagliato a parte-

11 mercoledì		GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
16 lunedì	ore 21,00	Catechesi adulti
18 mercoledì	ore 21,00	in Oratorio 3° incontro genitori II elementare
19 giovedì	ore 21,00	in Oratorio incontro genitori, padrini e madrine battezzandi
22 domenica		Carnevale cittadino
	ore 16,30	SS. Battesimi
23 lunedì	ore 21,00	Catechesi adulti
28 sabato		Carnevale in oratorio – sfilata – T.A.B.
29 domenica		1° Domenica di Quaresima Ritiro 2° e 3° Media

marzo 2004

2 martedì	ore 20,30	Centri di ascolto
5 venerdì	ore 20,45	Quaresimale Via Crucis Cittadina alla Parrocchia Sacra Famiglia
7 domenica	ore 10,00	Ritiro di quaresima 1° Media

Eucarestia: il bene più prezioso della Chiesa

Il mese di febbraio è per la nostra comunità il mese della **SETTIMANA EUCARISTICA**.
In altra pagina di questo notiziario si parla del programma dettagliato di queste giornate così preziose e così belle che costituiscono un vero punto di riferimento per la vita della comunità che deve mettere sempre l'EucarIstia al centro di ogni sua attività.
Il tema che abbiamo scelto per quest'anno ci viene suggerito dalla lettera del Papa rivolta a tutti i cristiani, che è stata firmata da lui durante la S. Messa del Giovedì Santo 2003.
Durante la settimana Eucaristica la vogliamo conoscere attraverso la predicazione che ascolteremo e farla diventare "oggetto" delle nostre adorazioni personali e comunitarie.
Il Papa con questo documento vuol farci comprendere sempre di più che l'EucarIstia è per ogni credente un dono grande per la Chiesa e per il mondo: è il mistero centrale della fede e della vita cristiana.
Il titolo, che è preso dalle prime parole della lettera, è **ECCLESIA DE EUCHARISTIA**: già da qui si può vedere la profonda relazione esistente tra la Chiesa e l'Eucaristia.
Il Papa ha voluto in questo modo consegnare ad ogni credente una profonda riflessione sul sacrificio eucaristico che racchiude tutto il bene spirituale della Chiesa.
Questo importante documento richiama il valore e l'importanza per la Chiesa del Sacramento lasciatoci da Gesù, quale vivo memoriale della sua morte e risurrezione.
La lettera, preceduta da una introduzione, è divisa in sei capitoli, che saranno gli argomenti delle singole giornate della settimana:

1° Ministero della fede
2° L'Eucaristia edifica la Chiesa
3° L'apostolicità dell'Eucaristia e della Chiesa
4° L'Eucaristia e la comunione ecclesiale
5° Il decoro della celebrazione Eucaristica
6° Alla scuola di Maria, Donna "eucaristica"

Il papa insiste sull'idea che la Chiesa nell'Eucaristia ha il suo bene più prezioso, vive del Cristo eucaristico, da Lui è nutrita e illuminata.
Questo è lo scopo fondamentale di queste giornate eucaristiche: quest'anno negli incontri del Consiglio Pastorale stiamo riflettendo sulla **PARROCCHIA** sollecitati dal percorso pastorale che il nostro Arcivescovo ci ha affidato per il prossimo triennio: **MI SARETE TESTIMONI**.
In questo piano pastorale la Parrocchia viene definita: **comunità eucaristica in stato di missione.**
Il concilio Vaticano II ha proclamato che l'Eucaristia è "fonte e culmine di tutta la vita cristiana" e, dunque, di tutta la missione della Chiesa.
La celebrazione dell'Eucaristia è il segno per eccellenza della presenza della Chiesa, cosicché possiamo affermare che dove c'è l'Eucaristia, lì c'è la Chiesa.
Il primo dono che ci offre la Settimana Eucaristica è quello di sperimentare attraverso la fede la presenza di Dio e l'incontro con la persona viva e vivificante del Signore Gesù.
Ecco allora il significato più chiaro delle nostre adorazioni soprattutto personali.
Dice il Papa: "E' bello intrattenersi con Cristo e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto, essere toccati dall'amore infinito del suo cuore".

Mi auguro allora che queste giornate eucaristiche siano per tutti momenti provvidenziali di silenzio orante e di fede ardente perché la nostro comunità parrocchiale attinga da questa settimana forza di speranza e di amore per continuare il proprio cammino di fraternità e di corresponsabilità missionaria sempre alla luce dell'Eucaristia soprattutto domenicale.

Don Ampellio

Programma SETTIMANA EUCARISTICA dalla lettera Enciclica di Papa Giovanni Paolo II

"ECCLESIA DE EUCARISTIA"

8-13 febbraio 2004

ogni giorno:
✆ Alla S.Messa delle ore 8.30: predicazione particolare a cura di don Roberto Trezzi

Lunedì:	**Il mistero della Fede**
Martedì:	**L'Eucaristia edifica la Chiesa**
Mercoledì:	**Eucaristia e Chiesa Apostolica**
Giovedì:	**Eucaristia e Com unione ecclesiale**
Venerdì:	**Eucaristia e liturgia celebrata**
Sabato:	**Maria, donna Eucaristica**

✆ Esposizione dell'Eucarestia dalle ore 9.15 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30
✆ Ore 15.00: adorazione comunitaria guidata da don Luigi
✆ Ore 20.45: predicazione:

Lunedì	**"L'Eucaristia edifica la chiesa"**	**don Sergio Rimoldi**
Martedì	**"L'Eucaristia mistero della fede"**	**don Gaudenzio Santambrogio**
Mercoledì	**"L'apostolicità dell'Eucaristia e della Chiesa"**	**don Alberto Rivolta**
Giovedì	**"L'Eucaristia e la comunione ecclesiale"**	**don Stefano Buttinoni**
Venerdì	**"Alla scuola di Maria, donna eucaristica"**	**don Alberto Dortucci**

SABATO 14 - DOMENICA 15 - LUNEDI' 16

Sabato
ore 18.00 **S. Messa presieduta da S.E. Mons.Luigi Manganini**
ore 20.45 **ADORAZIONE COMUNITARIA guidata da S.E. Mons. Luigi Manganini**
Dalle ore 22 di sabato alle ore 7 di domenica:
ADORAZIONE per gruppi, movimenti e associazioni parrocchiali
Ore 22.00 Madre del Redentore - Rinnovamento
Ore 23.00 Unitalsi AVO Volontari Croce Bianca Protezione Civile
Ore 24.00 Famiglie e fidanzati
Ore 1.00 Adolescenti e Giovani
Ore 2.00 Lettori An. Liturgici Min. Str. Eucaristia Cantoria
Ore 3.00 P.O.B. Cons. Oratorio Volontari Bar
Ore 4.00 Socio Politico Artigiani Lavoro - Corpo Musicale TAB Bun No
Ore 5.00 A.C. C.L. Focolarini Caritas - Missionario
Ore 6.00 Catechisti Vocazioni e Seminario Movimento per la Vita
Ore 7.00 Sacerdoti

Domenica
Ore 10.00 **S. Messa presieduta dall'Abate V. Cattana OSB Seregno**
Ore 14.00 Adorazione Consiglio Pastorale Parrocchiale e Consiglio per gli Affari Economici
Ore 14.30 Adorazione comunitaria ADULTI
Ore 15.30 Adorazione comunitaria bambini, ragazzi e giovani degli ORATORI
Ore 18.00 Riposizione - S.Messa

Lunedì

Ore 7.00	S. Messa (Sospesa la S.Messa delle 8.30)
Ore 10.00	**S. Messa concelebrata dal Clero cittadino e presieduta da S. Ecc. Mons. F. Coccopalmerio**
	Al termine esposizione e inizio adorazioni personali fino alle ore 15
Ore 14.00	Adorazione comunitaria anziani e terza età
Ore 15.00	Adorazione Cooperativa il Seme
Ore 15.30	Adorazione bambini scuola materna
Ore 16.00	Adorazione bambini scuola elementare
Ore 16.30	Adorazione Ex allieve - donne laborat. - collaboratrici parrocchiali
Ore 17.00	Adorazione Gruppo Chierichetti-
Ore 18.00	S. Messa chiusura settimana Eucaristica e S. Benedizione

- Per tutta la settimana eucaristica sarà possibile offrire offerte *(al tavolino in fondo alla chiesa)* per i fiori sull'altare
- per la cera
- per la celebrazione di S.Messe per i vivi o per i propri defunti

Quaresima 2004

- È **sospeso** il momento di **catechesi del lunedì**
- Martedì ore 20.45 **catechesi del Cardinale** nei gruppi di ascolto
- Mercoledì ore 15.00 in S. Maria riascolto catechesi del Cardinale
- Venerdì 5-12-26 Marzo **QUARESIMALE a cura di P. Motta** Sup. Prov. Barnabiti
- Domenica 28 Marzo celebrazione **1ª Confessione**
- Venerdì 2 aprile meditiamo la Passione di Gesù, attraverso le ICONE a cura di Russia Cristiana

Quaresima ragazzi 2004

- Tutti i venerdì ore 17.00 in Chiesa parrocchiale **VIA CRUCIS**
- Tutte le domeniche ore 18.30 19.30 Cappella Orat. **Adorazione Eucaristica**
- Nelle 4 settimane di Quaresima, da giovedì al sabato, proposta di **vita comune** ad adolescenti e giovani con don Stefano

Centro di ascolto per Giovani Coppie

Vorremmo, quest'anno, invitare all'ascolto dei quaresimali del Cardinale le giovani coppie. Così da condividere un po' assieme la vita di famiglia, sia appena nata che già formata da qualche anno. Riuscite a organizzarvi con i bambini, così da liberarvi una sera alla settimana per il tempo di Quaresima? Sappiateci dire, perché noi vi aspettiamo!
(telefonate per dare la vostra disponibilità a Isa e Paolo Capobussi, 0362.550093, paca@cometaweb.it)

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

L attesa e la visita

Non vuole essere un evento spettacolare, ma un cammino assieme. L'occasione per rimettere in centro campo una nuova possibilità di ricominciare, continuando a costruire la strada tracciata, raddrizzandola ove servisse, ma soprattutto confermandoci che è lo Spirito Santo a rimettere in gioco ciascuno. Così sarà l'attesa di Monsignor Silvano Provasi, Vicario Episcopale di Zona, che verrà in visita pastorale alla Parrocchia.

Un'attesa che all'ultimo Consiglio Pastorale è stata, ancora una volta, rappresentata da ciascun partecipante nell'attenzione allo specifico affidato a ciascuno.

E' quindi un'attesa di tutta la comunità, in tutti i suoi aspetti.

E sarà una visita che vorrà vivere con noi i momenti ordinari della nostra vita, della vita dei nostri gruppi, dei nostri giovani, dei nostri fidanzati, delle nostre famiglie.

Il Parroco ha indicato all'attenzione di tutti una relazione di S.E. Mons. Renato Corti, che a riguardo della parrocchia ebbe a dire che "il futuro della Chiesa ha bisogno della parrocchia quale luogo per vivere la fede in un luogo specifico e in un tempo preciso". O ancora che "il tratto qualificante della parrocchia è la centralità dell'evangelizzazione" cioè portare l'annuncio del Vangelo a tante persone molto differenti tra loro, in quanto a fede.

Parrocchia il cui "momento costitutivo è l'Eucarestia". Come dire: senza la presenza tra noi di Gesù, desiderata e vissuta nell'altro, non c'è luogo che tenga.

Con un richiamo a vivere la Parrocchia nel suo insieme convergendo, ciascuno con il suo cammino e la sua personale esperienza, nella comunità che tutti raccoglie in questo specifico territorio.

Vivendo questa comunità, è allora certamente più naturale non perderne i tratti caratteristici, le semplici tradizioni da non sprecare, i momenti da costruire assieme perché non si perdano nella stenchezza quotidiana.

Ancora, si è voluto sottolineare come lo spirito di famiglia a cui ciascuno può contribuire darebbe spazio e conforto e compagnia a molti. Si è così proposto di moltiplicare, se riusciamo, i gruppi di ascolto che si formano durante la Quaresima, per l'ascolto della parola del Cardinale. E chiunque potrà dare ospitalità, o si sente in grado di condurre un gruppo, potrà dare un prezioso contributo a tutta la comunità.

E ancora, tanti i momenti di questo periodo dell'anno. Ma nel nostro BinzagOggi troverete tutte le altre indicazioni.

A proposito: anche questo stesso strumento potrebbe diventare un sistema più ricco e piacevole di ricordarci la bellezza di una comunità che vive della serenità di avere l'Eucarestia al suo centro.

Sarebbe sufficiente che in molti decidessimo di partecipare, scrivendo qualche esperienza piccola o grande che sia, qualche momento vissuto, qualche impressione avuta. "Quella Eucarestia che mi ha colpito…", "Quell'altra iniziativa che si potrebbe prevedere…", "Quel particolare che mi piacerebbe vedere vissuto…", "Quell'incontro che mi ha stupito…", "Quella frase che ho sentito…", "Quel gesto di fraternità che non mi aspettavo…"

Proviamo a scrivere qualche esperienza vissuta, per il nostro BinzagOggi? Sarebbe bello, se diventasse anche una voce delle nostre famiglie. A me personalmente piacerebbe. E a voi?

Se lo desiderate, potete scrivermi a:
paca@cometaweb.it

Paolo Capobussi

Vita di Famiglia

Percorso fidanzati allo start

E' iniziato. Una quindicina di coppie sono pronte a vivere insieme un periodo che segnerà una parte della loro vita: l'esperienza ce lo conferma,.
Dopo un primo incontro di presentazione, in cui ciascuno si è anche fatto brevemente conoscere agli altri, un folto gruppo ha partecipato alla S.Messa domenicale della Festa delle Famiglie. Poi un incontro con le coppie-guida, divisi in piccoli gruppi. Il dialogo, innanzitutto. Come metodo per cominciare ad aprirsi all'altro non superficialmente, sia in questo periodo che nel resto della vita. E una verifica dello stato della propria fede. A che punto siamo? Chi è Cristo per noi? Perché desideriamo sposarci 'in Chiesa'? Quanti pregiudizi sono ancora radicati e ci impediscono di vedere la bellezza di una vita che valorizza al massimo anche gli aspetti dell'affetto e dell'amore umano?
Un po'di confronto, nell'attesa di vivere, serata dopo serata, anche gli approfondimenti specifici riguardanti il Sacramento del Matrimonio a cui si desidera arrivare. Un po'di stupore iniziale per la lunghezza di un percorso che li accompagnerà fino a maggio, un po' di curiosità per capire meglio cosa mai sarà questa preparazione, e a volte in qualcuno anche un po' di diffidenza che, speriamo, non impedirà di guardarci con verità, e chiederci perché ciascuno desidera essere ministro del proprio matrimonio in Cristo.Una bella responsabilità verso cui avvicinarsi, che vale la pena approfondire.

Dalla Caritas

Come sicuramente già notato, sulla Piazza della Chiesa Parrocchiale è stato messo un cassonetto Giallo con la scritta molto evidente CARITAS. E' il segno che come Parrocchia, abbiamo aderito all'iniziativa promossa dalla Caritas Diocesana di raccogliere in appositi contenitori appunto il cassonetto- posti sulle piazze delle chiese parrocchiali, tutti gli indumenti usati che la moda, il cambio di stagione, gli sbagli di lavaggio, l'essere divenuti piccoli o usurati dal tempo ne impediscono a noi un uso corretto (ad eccezione di tessuti o stoffe industriali), che successivamente verranno prelevati regolarmente da personale di un'apposita cooperativa (che offre lavoro ad extra-comunitari) che dividerà i materiali bottoni, cerniere, stoffe- e parte del ricavato andrà a finanziare progetti equo solidali e di solidarietà più ampia. Ci pare inutile sottolineare l'importanza dell'iniziativa che:
- offre lavoro a chi normalmente non l'ha e fa fatica a trovarlo;
- aiuta i singoli componenti lavoratori a vivere la realtà della cooperazione;
- aiuta a vivere alcune famiglie dignitosamente;
- permette il recupero di materiali;
- sviluppa in noi il senso della solidarietà concreta;
- permette di riinvestire a livello economico i proventi, frutto dello scarto di altri in progetti di solidarietà e utilità sociale.

Anche questo è un modo nuovo di fare carità, , da cristiani perché attenti agli uomini. Resta però sempre aperto il GUARDAROBA PARROCCHAILE sito in via Ferrarsi per la raccolta di vestiti in "buono stato" che saranno regolarmente distribuiti alle persone bisognose, e, anche se non sembra sono davvero tante!
In questo periodo ci richiedono vestiti per neonati ed infanti, chi ne avesse si faccia avanti!

Grazie di cuore.

Spente, delle feste, le luci...

Spente, delle feste, le luci, rimane solo il tuo giorno e la sua notte.

"Pensate che il vostro sguardo spazi per un vasto orizzonte, forse, ma in realtà stante solo guardando nell'interno della vostra tinozza. Non vi potete alzare fino all'orlo e vedere il mondo esterno delle cose e voi stessi nello stesso tempo. Siete sommersi nel tino di voi stessi: tabù, regole, apparenze sono le doghe del vostro tino. Rompete e spezzate l'incantesimo di credere che il vostro tino sia la vita e che voi conosciate la vita! (E. Lee Masters, Antologia di Spoon River, Griffit il bottaio).

Echi di guerre e sommosse continuano i "botti" di una notte di festa e rattristano ancora più l'animo di chi invoca la pace e tenta di costruirla con ogni sforzo, e cerca tutto ciò che intorno è gesto umano e concreto di pace. Molti, e non solo per un giorno...fosse anche quello "della pace", hanno cantato la pace e la concordia, hanno saputo far nascere emozioni e riflessioni, hanno chiamato a raccolta giovani e no "...per un mondo migliore", molti continuano oggi, ma sembra non basti mai!
Non insegnate ai bambini/non divulgate illusioni sociali/non gli riempite il futuro di vecchi ideali/l'unica cosa sicura/è tenerli lontano/dalla nostra cultura.

Non esaltate il talento/che è sempre più spento/non li avviate al bel canto al teatro alla danza/ma se proprio volete/raccontategli il sogno di /un'antica speranza.
Non insegnate ai bambini/ma coltivate voi stessi/il cuore e la mente/stategli sempre vicini/date fiducia all'amore/il resto è niente.
Giro giro tondo cambia il mondo/giro giro tondo cambia il mondo.

(....il resto è niente, Giorgio Gaber)
".....è chiesto a ciascuno di dare il proprio contributo per promuovere e realizzare la pace, mediante scelte generose di comprensione reciproca, di riconciliazione, di perdono e di fattiva attenzione a chi è nel bisogno. Sono necessari concreti "gesti di pace" nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nelle comunità, nell'insieme della vita civile, nei consessi sociali nazionali e internazionali.

Non bisogna soprattutto mai smettere di pregare per la pace". (Giovanni Paolo II° Angelus dell'1 gennaio 2003)

La pace! Non è tanto una questione di strutture giuridiche, politiche ed economiche, certamente necessarie, quanto di persone con i loro innumerevoli gesti di pace, di uomini e donne che hanno saputo sperare senza cedere mai allo scoraggiamento.

Gesti di pace...coltivare nel proprio animo costanti atteggiamenti di pace, apprezzare pienamente la dimensione comunitaria della vita, creare una tradizione ed una cultura di pace.

Gesti di pace...segni di un'innegabile speranza, "un varco di luce che si apre nelle nostre profondità (...)E sorge l'insperato.
Le lunghe notti appena rischiarate sono passate. Anche seguire talvolta dei percorsi oscuri, anziché indebolirci, può costruirci interiormente...proseguire da una scoperta ad un'altra scoperta.

Cercare in tutto la pace del cuore. E la vita diventa bella...e la vita sarà bella.

GiCo

Il Decalogo Oggi

Dopo la breve meditazione mattutina del mese di dicembre, mi è stato chiesto da parecchie persone copia del famoso decalogo "OGGI" di Papa Beato Giovanni XXIII.
Avevo risposto che sarebbe stato bene pubblicare sul bollettino, così che molti di più avrebbero conosciuto, gustato, e praticato questa via di quotidianità nel santificarsi: è la via normale, efficace ed anche difficile nel suo ripetersi; ma è quanto forma la nostra vita.
Ecco quanto è scritto nella sua vita:

DECALOGO DELLA QUOTIDIANITA' - SOLO PER OGGI

1) Oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
2) Oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
3) Oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
4) Oggi mi adatterò alle circostanze senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
5) Oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che, come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
6) Oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
7) Oggi farò almeno una cosa che non desidero fare; e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.
8) Oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.
9) Oggi crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me, come se nessun altro esistesse al mondo.
10) Oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere ciò che e bello e di credere alla bontà.

Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe, se pensassi di doverlo fare per tutta la vita!
"Basta a ciascun giorno il suo affanno"
(Mt. 6,34)

Beato PAPA GIOVANNI XXIII

Auguro che questo decalogo possa divenire programma di vita incominciando la prossima Quaresima.

Don Roberto

Il libro del mese

BARBARA JOHNSON
"Grazie per avermi detto tutto quello che non volevo sentirmi dire"
Gribaudi - Euro 10,50

Quando siamo messi al tappeto da una brutta notizia
o da una sorpresa sgradita, ecco i suggerimenti giusti
per rimetterci in piedi e – che ci crediate o no – aiutarci a ridere ancora.

lunedì 12 aprile
ore 5.45 Partenza in pullman dalla piazza mons. Arrigoni, Cesano Maderno
ore 15.00 Arrivo a Roma. Visita alla Catacombe di S. Sebastiano e alla Basilica di S. Paolo fuori le mura
ore 18.00 Sistemazione in albergo
A pranzo si mangia al sacco
martedì 13 aprile
ore 8.00 Visita alla Basilica di S. Pietro (la piazza, il Cupolone, le tombe dei papi…)
ore 14.00 Visita al Colosseo, Fori imperiali, piazza Venezia, Campidoglio, Altare della Patria…
ore 17.00 Nella Chiesa di S. Clemente: Solenne Professione di fede
ore 20.30 Roma by night
mercoledì 14 aprile
ore 9.00 Udienza con il Papa Giovanni Paolo II
Pranzo in albergo e partenza…
Rientro previsto per le 23.37 circa

Note particolari…
Il costo è di 195,00 euro (esclude bevande&vizietti ma comprende la visita alle Catacombe e al Cupolone)
Alloggeremo in Roma presso:
«Pensionato San Paolo»
via Ferdinando Balzelli, 41
Telefono: 06.541.02.87
All'atto dell'iscrizione bisogna versare una caparra di **100,00 euro**
Le iscrizioni sono raccolte entro e non oltre **domenica 8 febbraio** da don Ampellio, don Stefano, Suor Elisabetta

E' l'occasione per vivere insieme il momento della consegna del Padre Nostro

Il costo è di 140 euro

Le iscrizioni sono raccolte entro e non oltre domenica 14 marzo, versando una caparra di 50 euro presso don Ampellio, don Stefano, Suor Elisabetta

per tutti i genitori…
LUNEDI' 22 MARZO – ORE 21
presso il Centro Don Bosco di Cesano Maderno
…una riunione con tutte le notizie tecniche

O Signore, fa' di me
uno strumento della tua pace.
Dove è odio, fa' che io porti l'amore.
Dove è offesa che io porti il perdono.
Dov'è discordia che io porti l'unione.
Dove è il dubbio che io porti la fede.
Dove è errore che io porti la verità.
Dove è disperazione che io porti la speranza.
Dove è tristezza che io porti la gioia.
Dove sono le tenebre che io porti la luce.
O Signore, fa' che io
non cerchi tanto di essere consolato,
quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.
Poiché donando, si riceve;
perdonando, si è perdonati;
morendo, si risuscita a vita eterna.
Amen.

(S. FRANCESCO DI ASSISI)

Da venerdì 20 febbraio a martedì 24 febbraio 2004 avremo la

Visita Pastorale alla Parrocchia

Mons. Silvano Provasi Vicario Episcopale di Zona incontrerà:

venerdì 20-2
ore 17.00 in S. Maria PENSIONATI E TERZA ETA'
ore 18.00 in Orat. GRUPPO SIRIO E CATECHISTE

Sabato 21.02
ore 16.00 in Orat. CORETTO
ore 17.00 LETTORI E ANIM. LITURGICI
ore 18.00 CATECHISTI
ore 21.00 CARITAS, UNITALSI, MISSIONARIO, SOCIO POLITICO,ARTIGIANI-LAVORO

Domenica 22.02
ore 10.00 S.Messa Comunitaria

Lunedi' 23.02
ore 9.45 scuola materna
ore 10.15 s cuola elementare.
ore 11.00 sede COOP. SEME
ore 20.45 presso la scuola COPPIE FIDANZATI e GRUPPO FAMIGLIA

Martedi' 24.02
ore 16.45 in Orat. RAGAZZI 3-4 ELEM
ore 17.30 COLLABORATRICI PARROCCHIALI
ore 20.30 in Orat. CANTORIA
ore 21.00 in Orat. CONSIGLIO PASTORALE PARR. E CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

Restano da incontrare il gruppo adolescenti e giovani, la POB-consiglio oratorio, volontari bar, il corpo musicale G.Verdi, i movimenti e le associazioni (AC. CL Focolarini rinnovamento Ex Allieve Avo Bun No'), i ragazzi di V° elementare e I° media non appena il vicario ci comunichera' le date.

SERVIZIO PER LA FAMIGLIA - VILLA SACRO CUORE -TRIUGGIO

INCONTRI PER GIOVANI COPPIE DI SPOSI
Nei primi anni di matrimonio:

"QUESTO MATRIMONIO S HA DA FARE"

Per una lettura "spirituale" della vicenda di Renzo e Lucia ne "I promessi sposi"

Domenica 15 febbraio 2004
Attraversare la notte

Domenica 20 giugno 2004
Il sugo di tutta la storia

Gli incontri saranno guidati da **Don Silvano Caccia e da alcune coppie di sposi**
(presso Villa S. Cuore di Triuggio dalle 9,30 alle 16,30)

Preti al confessionale: i giovani gradiscono

Da "Avvenire del 24.01.2004
Caro Avvenire, sono una ragazza di 20 anni, e devo dire di essere rimasta fortemente colpita dal suggerimento dato ai sacerdoti da un loro confratello con una lettera ospitata su Avvenire del 19 gennaio trascorrere un'ora al giorno in confessionale.
Io non so se un tale impegno sia troppo gravoso, perché i sacerdoti sono sempre pochi e sempre oberati di lavoro. Però credo che sarebbe fantastico poter sapere che in certi orari ci si può andare a confessare essendo certi di non disturbare e sapendo di trovare un sacerdote disponibile. Più che un'ora al giorno durante la sola Quaresima, a me piacerebbe tanto si potesse contare su un'oretta o due alla settimana, ma lungo tutto l'anno. Andare durante gli orari di ufficio, o prima della messa domenicale, dà sempre l'impressione, magari ingiustificata, di arrecare disturbo ai sacerdoti. Sapere invece che in quell'ora è possibile trovare una persona pronta ad ascoltare, aiutare ed assolvere, potrebbe essere veramente utile alle persone che cercano Dio.
Un cordialissimo saluto, e mille grazie comunque ai nostri sacerdoti!!

Miriamo Brunello

Credo che nessun sacerdote possa sentirsi colpito negativamente dalla sua sollecitazione, cara Miriam. Lei non muove rimproveri : segnala solo con estremo garbo un'esigenza che meriterebbe ascoltare se si vuol favorire l'accostamento al sacramento della Confessione. Credo non si stupirà se le faccio presente che le parrocchie in cui già avviene ciò che lei chiede sono numerose, e che, addirittura, una richiesta del tutto analoga a quella da lei avanzata è già stata indirizzata ai sacerdoti anche dalla Santa Sede. La Congregazione per il clero ha infatti sottolineato che "è vivamente consigliato avere periodi prefissati di presenza in confessionale, che siano a conoscenza di tutti, senza limitarsi ad una disponibilità teorica. A volte, per dissuadere un fedele dall'intenzione di confessarsi è sufficiente il fatto di costringerlo a cercare un confessore, mentre i fedeli si recano volentieri a ricevere questo sacramento laddove sanno che vi sono sacerdoti disponibili. Le parrocchie e in genere le chiese adibite al culto dovrebbero avere un orario chiaro, ampio e comodo per le confessioni, e spetta ai sacerdoti garantire che questo orario venga rispettato con regolarità" (lettera ai vescovi sul "Il presbitero", 1999).
Lei si trova in buona compagnia, quindi. Certo, i problemi che la frequenza al sacramento della Riconciliazione patisce non verranno cancellati solo grazie a una più assidua presenza in confessionale dei sacerdoti, ma ogni eliminazione di ostacoli è benvenuta ….e ho ancora negli occhi l'interminabile processione ai confessionali allestiti al Foro Italico in occasione della Gmg del 2000. In quell'occasione l'evento e il linguaggio avevano creato un ponte tra i giovani e il sacramento: forse la lezione può essere ancora ripresa.

Il settimo giorno

Terminata la creazione, Dio dichiarò che era la sua festa. Tutte le creature, nuove di zecca, si diedero da fare per regalare al Creatore le cose più belle.
Miliardi di angeli si disposero in cerchio e cantarono una serenata celestiale, gli scoiattoli portarono noci e nocciole, i conigli carote e radice dolci, le pecore lane morbidissime, le mucche latte ricco di panna….. tutte le creature sfilavano davanti a Dio e depositavano i loro doni più belli.
L'uomo aspettava il suo turno ed era molto preoccupato: non possedeva nulla da regalare!
Quando toccò a lui, fu preso dal panico… poi fece ciò che nessuna creatura aveva osato fare: corse verso Dio, saltò sulle sue ginocchia, lo abbracciò e gli disse: "Ti voglio bene!". Il volto di Dio s'illuminò, tutta la creazione capì che l'uomo aveva fatto il dono più bello ed esplose in un alleluia cosmico.

Amicizia e Solidarietà

3 Gennaio ore15,00. Sul piazzale della Chiesa il pullman della Ditta Bonfanti è già in attesa di chi vuol recarsi a Triuggio, casa Don Bosco, dove risiedono 38 Suore Salesiane che fanno della loro giornata un'offerta silenziosa della loro sofferenza.
Da anni,noi di Binzago, continuiamo questa iniziativa di andarle a trovare, un po' per amicizia, un po' per conoscenza e riconoscenza e un po' per essere solidali nella loro situazione di malattia e di anzianità.
Come ogni anno " allestiamo" un....presepe vivente raffigurante la Sacra Famiglia, i pastorelli, i Re Magi e tante persone al seguito. Il suono della campanella dell'Istituto ci accoglie ed entriamo recando i nostri doni confezionati. Le Suore ci attendono nella sala della Comunità e si uniscono a noi nei vari canti natalizi. I bimbi-pastorelli recitano le loro poesie e al termine, dopo aver distribuito personalmente i doni, si condivide una "dolce" merendina.
Alcuni dei partecipanti salgono nelle camere delle suore inferme per dare un saluto e per chiedere una preghiera.
Il tempo passa, si è fatto buio e bisogna ritornare a casa. Ci si saluta con un "ARRIVEDERCI"al prossimo anno. Chissà se ritroveremo le stesse Suore! Infatti una di novantasei anni, dopo pochi giorni è andata a trovare lo Sposo in Paradiso.

Una partecipante.

Incontri Decanali di spiritualità per le coppie di Sposi e Fidanzati

TEMA : perché, quale e come la famiglia è missionaria

1 **INCONTRO** domenica 22 febbraio 2004
relatore : dr. Don Franco Giulio Brambilla
tema: perché la famiglia è missionaria
cioè la "radice da dove nasce la missionarietà familiare

2 **INCONTRO** domenica 21 marzo 2004
relatore : padre Ezio Gazzotti
tema: quale famiglia è missionaria
cioè la tipologia della missionarietà familiare

3 **INCONTRO** domenica 25 aprile 2004
relatore: don Sergio Stevan
tema : come la famiglia è missionaria
cioè lo stile missionario della famiglia

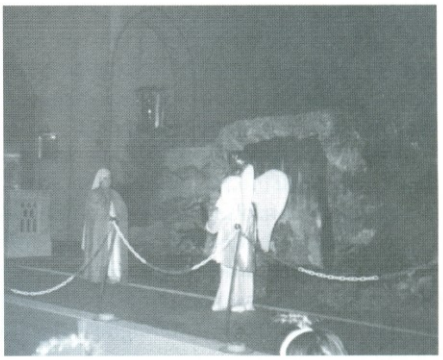
Luogo: Chiesa "vecchia" in Baruccana di Seveso
Orario : dalle ore 09,00 alle 12,00 (Messa compresa ed è assicurato il servizio Baby sitter)

Il presepe vivente dei nostri ragazzi

Il giorno dell'Epifania, come ormai è consuetudine si è svolta nella nostra parrocchia la rappresentazione del Presepe Vivente.
Tanti ragazzi, nelle settimane precedenti, si sono puntualmente presentati alle varie prove sotto la guida attenta e severa degli organizzatori.
Tutti si sono dimostrati all'altezza della situazione e al termine, il fragoroso applauso dei numerosi presenti ha testimoniato la riuscita della rappresentazione.
Come ha ribadito don Ampellio nel suo intervento: il PRESEPE VIVENTE NON E' SOLO DA VEDERE MA E' OCCASIONE DI MEDITAZIONE.
Attraverso le varie scene rappresentate si sfoglia pagina per pagina il Vangelo che racconta la nascita di Gesù. Dal SI', pronunciato dalla giovane di Nazaret è iniziata la nostra salvezza, non terminata però con la morte sulla croce, ma gloriosamente compiuta con la Risurrezione Pasquale.

Ringraziamo i ragazzi che si sono resi disponibili e i loro genitori che li hanno accompagnati alle prove, le persone che li hanno seguiti, e tutti coloro che hanno lavorato per la rappresentazione;
un grazie particolare anche a quei genitori che hanno loro stessi rappresentato alcune figure, magari insieme ai loro figli; ringraziamo tutti, insomma perchè è solo grazie a chi si rende disponibile che tante cose belle si possono fare!
Appuntamento all'anno prossimo, magari con la partecipazione di qualche genitore in più, come ha auspicato don Ampellio.
Genitori, non fatevi bagnare il naso dai vostri figli, dato che alcuni di loro si sono già prenotati per rappresentare alcune figure per il prossimo anno!!!

Marisa Mauri



Quando Gesù nasce, anche la natura partecipa a questa grande gioia

Questo è quello che il presepe realizzato in Santuario ha voluto ricordarci.
Davvero bello ricordare che tutto ciò che ci circonda è intriso d'umanità e divinità di quel piccolo Bambino che presa la nostra carne si è fatto uno di noi, e quindi con noi gioisce e soffre. Tutto ci è stato donato gratuitamente da lui e da "quel bel ramo del lago di Como" ... per dirla con Manzoni i nostri artisti artigiani hanno voluto quest'anno tuffarci per far nascere Gesù a Varenna, ridente cittadina sul lago; ci hanno fatto respirare la brezza che il lago emana e sognare i bei monti che circondano il lago.
Un bravo a questi nostri artisti che gratuitamente hanno dedicato il proprio tempo per rallegrarci con questa maestosa opera, curata nei minimi particolari.
I loro nomi saranno tutti noti, ma se qualcuno se li fosse dimenticati sono: Borgonovo Enrico, Borgonovo Enzo, Copreni Anselmo, Diotti Mario e Romanò Oreste, instancabili amici del Presepe.
Ma vogliamo anche parlare dei bellissimi presepi realizzati nelle famiglie e negli androni dei condomini.
Don Ampellio ne ha decantato tanti e si è mostrato entusiasta per aver accolto l'invito a realizzarli nelle famiglie: che sia segno di un risveglio della nostra Fede? Speriamo.
Gesù Bambino ci aspetta tutti e sempre a braccia aperte, ci ricorda che lui sta alla porta e bussa ... dipende da noi aprirgli il nostro cuore, lui non obbliga nessuno, sta in paziente attesa. Ed in attesa restiamo anche noi di vedere il prossimo anno aumentare il numero degli iscritti al concorso presepi.

AL CONCORSO PRESEPE HANNO PARTECIPATO:

Artesan Olmo
Baldin Martina
Bar oratorio
Brenna Alberto
Biassoni Davide
Biassoni Marta
Cantoni Giulia
Capobussi Marco & Luca
Copreni Elisa
Galbiati Gianluigi
Galliussi Dario, Riccardo & Lorenzo
Longoni Sara
Lombardi Matteo Gentile Raffaella
Mauri Francesco
Missaglia Marta
Molle Michele
Mornata Lara
Motta Lorenzo
Murru Edoardo
Pagani Marco
Pianta Clara
Robbiati Ion
Rastellino Lucrezia
Vantellino Chiara & Paolo
Vergani Gabriele
Zardoni Alessio

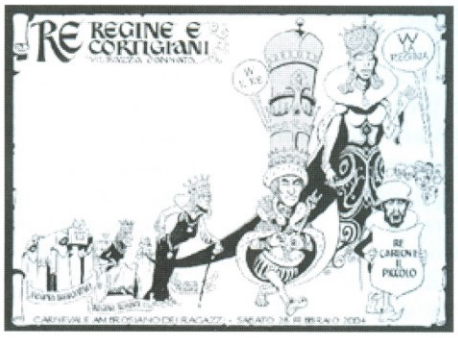
Natale del 1700 in una Binzago del 2003

Anche quest'anno gli "amici del presepe Santa Maria della Frasca" hanno dato sfogo nell'omonimo santuario binzaghese al loro estro artistico creando un presepe fuori dal comune, tratto da un dipinto che mostra una veduta bucolica di Varenna, sul lago di Lecco, del 1700. Il gruppo, costituito da Oreste Romanò. Enrico ed Enzo Borgonovo, Anselmo Copreni e Mario Diotti, è unito ormai da anni e si impegna sin da settembre nella ricerca delle ambientazioni più originali e dei materiali migliori per una riuscita ottimale. Ed infatti sono stati impiegati legno, cartone, fogli di giornale, gesso e polistirolo per la realizzazione di case, lago, montagne e l'immancabile capanna. Una creazione che sembra in tutto simile a quella del dipinto servito come efficace spunto creativo. Diversamente dagli altri presepi, quello di quest'anno non ha giochi di luce, proprio per sottolineare la verosimiglianza all'epoca rappresentata e soprattutto per evidenziare il concetto di fondo che anima il presepe di quest'anno: il passaggio. La particolare collocazione della capanna con la Natività, posta all'estrema destra dell'osservatore, è il punto dal quale tutti devono passare per poter procedere nel cammino, che nella rappresentazione allegorica, è raffigurato dal resto del presepe ambientato nel 1700 e si conclude con una galleria buia, che vuole essere il collegamento con il presente e con il futuro; "la capanna diventa qualcosa di eterno, essenziale e sempre attuale, che si chiama al di fuori di una circoscrizione spazio temporale", ha dichiarato Oreste Romanò, uno dei realizzatori dell'opera. Per questo la Natività si fa passaggio obbligato per l'uomo di ieri, oggi e domani, perché consente di avere una chiave di lettura del mondo e dell'umanità.

Il gruppo "amici del presepe Santa Maria della Frasca" si ritrova da oltre vent'anni per quest'occasione, creando sempre mirabili opere, spesso apprezzate al di fuori dei confini cesanesi: infatti ben otto sono presenti a Senago, uno a Biassono e altri cinque campeggiano in altri comuni limitrofi. In tutti questi anni, molti sono stati i visitatori presso il santuario di Santa Maria della Frasca, che ospita il presepe, e tantissimi gli apprezzamenti per opere così originali, legate sempre e comunque alla tradizione. Si è trattato di "tre mesi di impegnativo lavoro, che ha però dato i suoi frutti e soddisfazioni nella realizzazione di un'opera sempre nuova", ha ricordato Anselmo Copreni uno dei più longevi componenti del gruppo. E così anche quest'anno Binzago ha avuto il suo presepe tutto speciale, che spera di vedere ammirato da sempre più fedeli.

Falò di S. Antonio

Carnevale 2004



RE, REGINE E CORTIGIANI
VIL RAZZA D ANNATA

Corone e mantelli, gemme e ori, troni e tesori, un luccichio di preziosi per i magnifici, magnanimi, onnipotenti, grandissimi, regali, RE E REGINE! … amati e riveriti da schiere di cortigiani, buffoni, ciambellani, maghi, cavalieri, menestrelli, giullari, dame, mendicanti, sbandieratori, ambasciatori, e … chi più ne ha più ne metta! Sarà un Carnevale tra salamelecchi e riverenze alla corte più stravagante e fantasiosa mai vista nemmeno nei film più recenti. "Sfoderate" vecchi vestiti, ma soprattutto nuove idee, per immedesimarvi con i vostri ragazzi in modo umoristico nell'epoca medioevale perché…

ALLA CORTE DEL RE C'E' UN POSTO ANCHE PER TE !

Qual Ë la miscela giusta per azionare il Carnevale proposto da anni dalla FOM? Voglia di fare festa, divertirsi confezionandosi il costume con le proprie mani, utilizzare materiale povero e di riciclo senza spendere inutilmente, essere protagonisti sfilando per un giorno nel mezzo delle vie del paese!

Celebrata la Divina liturgia Bizantina Slava

In preparazione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, si è tenuta nella serata dello scorso venerdì 16 gennaio, presso la chiesa parrocchiale, la celebrazione della Divina Liturgia Bizantina Slava (S. Messa in rito bizantino).
La liturgia è stata officiata da Padre Scalfi, coadiuvato da un diacono e da tre accoliti, il cui compito consiste nell'accompagnare e aiutare l'officiante ed il diacono nelle funzioni liturgiche.
Molto apprezzata la corale che ha lodevolmente solennizzato la cerimonia col canto dei salmi e delle orazioni. Il commento della conduttrice dell'assemblea, sia all'inizio con la spiegazione della struttura della liturgia, sia durante la stessa col rimarcare le parti salienti, ha messo i fedeli nella condizione di seguire agevolmente ogni atto della S. Messa. Essa si compone di due parti: la prima fa riferimento alla liturgia della parola, la seconda alla liturgia eucaristica.
Nell'omelia il celebrante ha focalizzato l'importanza e la necessità della preghiera affinché si realizzi l'unità dei cristiani. Ciascuno di noi ha delle responsabilità e deve dare il proprio contributo perché l'unità sia viva nella famiglia, nella comunità parrocchiale, nelle Chiese pure nelle diversità dei riti. Unità che deve essere operante in quanto fa riferimento allo stesso Dio. La liturgia è terminata col bacio della croce e la distribuzione del pane benedetto.
I fedeli hanno seguito la liturgia con devozione ed è una vera lacuna che l'eccezionale evento non abbia avuto una più numerosa partecipazione.

Gino Romanò

Le origini, la storia, le celebrazioni del Rito Bizantino

dalla comunità

A corredo della cronaca relativa alla cerimonia della Divina Liturgia Bizantina svoltasi a Binzago, riteniamo opportuno redigere in sintesi le origini, la storia e le celebrazioni del culto.
Il rito bizantino è il più diffuso dei riti orientali. La sua formazione, lenta e complessa, prese l'avvio dalle antiche liturgie siriane e si concluse soltanto nel IX secolo. Esso si irradiò da Bisanzio (Costantinopoli) conquistando regioni sempre più vaste sia per l'influsso esercitato dalla capitale dell'Impero dell'Oriente, sia in conseguenza dello scisma che indusse il patriarcato bizantino ad estendere il proprio rito anche a quelle Chiese rimaste fedeli alla fede di Calcedonia, originariamente dotate di una propria liturgia, come Antiochia. In tale modo quasi soppiantò tutti gli altri riti dell'Impero d'Oriente e quindi passò ad evangelizzare poi i popoli slavi.
I testi liturgici bizantini furono tradotti in: armeno, siriano, arabo, paleoslavo, georgiano, comprese le lingue moderne (inglese e giapponese) in concomitanza con la diffusione della religione e delle Chiese ortodosse. Il rito bizantino non è esclusivo dei cristiani greco-ortodossi orientali ma anche di un certo numero di nuclei cristiani ritornati all'unità con la Chiesa di Roma, come gli italo-albanesi, gli italo-greci dell'Italia meridionale, della Sicilia e della Corsica. La magnificenza delle cerimonie, la varietà coreografica, la ricchezza dei paramenti, la ieraticità delle figure e dei canti, il ricco simbolismo caratterizzano il rito bizantino, che, come quello romano, ha il suo centro nella celebrazione eucaristica, della quale esistono tre tipi di liturgie: di San Basilio, dei Presantificati e di San Giovanni Crisostomo, che è la più usata.
Le parti della liturgia sono cantate e la comunione avviene sotto le due specie. Anche coloro che non si comunicano ricevono dei pezzetti di pane, staccati prima della consacrazione, che hanno virtù sacramentali. L'ufficiatura, con la lettura dei salmi e di altre parti della Bibbia, è più complessa di quella cattolica.

G. R.

Entriamo nel Castello "tutto sensi"

Entra nel Castello, scoprirai tante stanze, personaggi e abitudini del Castello.
I bambini della Scuola Materna, quest'anno sono invitati a scoprire i 5 sensi attraverso alcuni personaggi.
Le "stanze" (laboratori dei sensi) sono strutturate in modo da permettere ai bambini di: pasticciare, manipolare, ascoltare, annusare, assaggiare..... utilizzando e potenziando l'uso dei loro sensi.
All'inizio dell'anno scolastico, è venuto a trovarci il **Principe Filippo**, nobile del castello, il quale ci ha spiegato le abitudini della vita di corte.
Abbiamo conosciuto poi, la **Strega Morgiana**, nella stanza "TUTTO VISTA", dove ci ha svelato alcuni segreti delle sue formule per pozioni, tutte colorate.
In questo periodo stiamo scoprendo un altro personaggio: **il Mago**.
Nella sua stanza "TUTTO TATTO", stiamo conoscendo diversi tipi di materiali.
A carnevale ci sarà, nel castello, un bellissimo ricevimento tutti in maschera; in questa festa avremo l'occasione di conoscere di persona il Mago, che intratterà i bambini con un piccolo spettacolo di magie e tanta musica. Non ci resta che augurare a tutti i bambini **BUON DIVERTIMENTO** e..... buon proseguimento della scoperta dei "sensi".

Le insegnanti
della Scuola Materna "S. ANNA"

Dal Gruppo Artigiani
Festeggiamo San Giuseppe

Gli artigiani della Parrocchia, in onore del loro patrono, propone agli amici artigiani, alle loro famiglie e a tutta la comunità a partecipare alla Santa messa Solenne che si terrà in chiesa Parrocchiale, Venerdì 19 marzo 2004 alle ore 20,45; verranno ricordati tutti gli artigiani defunti. Al termine seguirà un fraterno rinfresco sul sagrato.

Sabato 20 marzo è in programma una serata di festa con cena conviviale in fase di organizzazione, sul prossimo bollettino si pubblicherà il programma e verrà anche distribuito in Chiesa presso la buona stampa.

Tutta la Comunità è invitata a partecipare a queste due belle serate in onore a San Giuseppe falegname.

Cesare

La leggenda di Santo Stefano

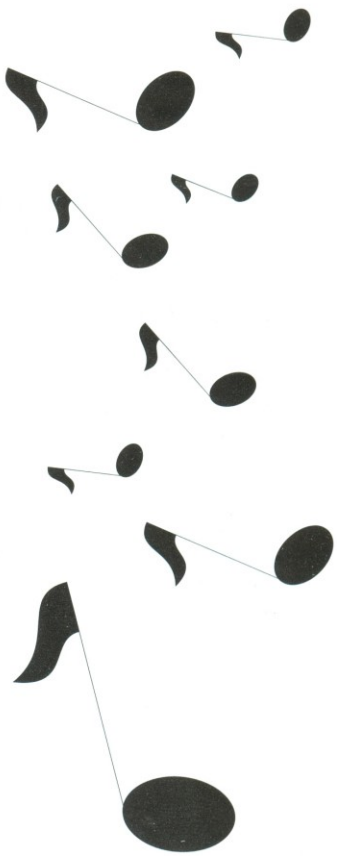
Sono Martina, ho sette anni, il giorno di Santo Stefano, io il mio papà, la mia mamma, mia sorellina Camilla e mio fratellino Marco siamo andati a trovare lo zio Vittorio e la zia Tina a San Giuliano Milanese. Mentre mangiavamo il panettone lo zio Vittorio mi ha raccontato la leggenda di Santo Stefano che voglio raccontare anche a voi.

Gesù era appena nato e la notizia si era sparsa nei vicini villaggi. Molte donne furono prese dalla gioia e dal desiderio di andarlo a trovare alla grotta di Betlemme, portando ognuna il proprio bambino. Una donna che non aveva alcun bambino volle andare lo stesso a trovare Gesù insieme alle altre donne e pensò di farsi un pupazzetto di pezza e lo teneva in braccio.
Andarono alla grotta e la Madonna chiamò per nome tutti i bambini, rallegrandosi con ciascuna mamma, quando fu il momento della donna col pupazzetto, la Madonna le disse:" Come si chiama il tuo bambino?" La donna si sentì molto imbarazzata e confusa; ebbe però la forza di esclamare: "Stefano!" La Madonna accarezzò il pupazzetto chiamando: "Stefano, Stefano!" Il bambino cominciò a vagire con grande stupore di tutte. E il miracolo era compiuto.

Zio Vittorio dettò...
...e Martina scrisse.

Dolci ricordi di un ex della banda

Mentre sentivo le canzoni di Natale vicino al presente con la mia famiglia in una fredda domenica pomeriggio in vicinanza al S. Natale, mi è venuto in mente la mia infanzia ed il bel periodo della mia gioventù trascorsi nella banda di Binzago.
La mia partecipazione a questo gruppo musicale risale verso il 1975. Dopo innumerevoli sere di preparazione fatta di esercizi teorici e pratici con il clarinetto dopo una giornata di lavoro ma la passione per la musica era tale da farmi dimenticare tutte le fatiche della giornata. Non dimentico senz'altro la pazienza e la costanza del maestro che con alcuni giovani come me li ha formati musicalmente e li ha inseriti gradatamente nel complesso bandistico.
Quando ero allievo provavo una certa invidia per chi era già inserito e partecipava a processioni, servizi per il comune e concerti.
Nonostante quel periodo di apprendistato musicale, mi sentivo già uno di loro partecipando attivamente alle assemblee organizzative musicali. Completata la mia preparazione musicale, non potete immaginare gioia e soddisfazione dopo qualche sacrificio che ho provato la prima volta che sono uscito ufficialmente come componente effettivo della Banda di Binzago con tanto di divisa in un servizio non mi ricordo bene se era per il comune o per la parrocchia.



Altre soddisfazioni le ho avute quando venni chiamato inaspettatamente a far parte della Banda dei giovani.
Questa Banda dei giovani era formata da giovani provenienti dalle bande di Binzago, Carate B.za e Lissone diretta da un maestro di Lissone, dove la maggior parte delle nostre domeniche le trascorrevamo ad eseguire concerti nelle case di cura, orfanotrofi e ricoveri per i vecchi nella nostra brianza, così oltre a portare una nota di felicità, compivamo un gesto di solidarietà a queste persone meno fortunate di noi.
Altro bellissimo ricordo con la banda dei giovani è stato il tangibile contributo portato alla ricostruzione della banda di Buia, uno dei centri del Friuli devastato dal terremoto.
Con spirito unanime noi giovani, nonostante gli impegni nelle nostre rispettive bande, abbiamo raccolto stracci, rottami e carta straccia e col ricavato abbiamo acquistato strumenti musicali e l'8 maggio 1977 li abbiamo consegnati ai responsabili della banda di Buia.

La testimonianza che ho voluto dare in questo mio articolo è il bel ricordo di dieci anni della mia gioventù trascorsi in mezzo agli amici legati da una stessa passione "la musica" in un ambientew sano e sereno.

Cesare Longoni.

"INESATTEZZE" (?) nei Promessi Sposi del Manzoni (5ª parte)

Fermiamoci, per ora, ai capitoli VII e VIII del Romanzo. Sono, si dice, i "capitoli chiave" del gran Libro, e forse, i più belli:

Primo: alla fine del capitolo VII si legge che Lucia, Renzo ed Agnese "....Zitti zitti, nelle tenebre, a passo misurato, uscirono dalla casetta, e, per viottoli e campi, arrivarono vicino alla casa di Don Abbondio." "Nelle tenebre" è scritto (e lo abbiamo sottolineato), mentre, neanche mezz'ora dopo, poco avanti il capitolo VIII si legge: "Era il più bel chiaro di luna, ecc."
Secondo: Ma c'era, poi "il più bel chiaro di luna", in quella notte tra il 10 e l'11 novembre del 1628?... Con nostri piccoli calcoli, nel 1628, poiché la Pasqua cadde il 23 aprile, abbiamo dedotto che nella notte dal 10 all'11 novembre di quell'anno, al massimo, la luna era nel suo primo quarto, e a quell'ora di tarda sera era di già tramontata.

Terzo: Ne consegue anche l'inesattezza di quel che si legge: "...e la luna, entrando per lo spiraglio, illuminò la faccia pallida, e la barba d'argento del padre Cristoforo", ... E più avanti: "...Non tirava alito di vento; il lago giaceva liscio e piano, e sarebbe parso immobile, se non fosse stato il tremolare e l'ondeggiar leggiero della luna, che vi risplendeva da mezzo il cielo".

Quarto: Lucia, al chiaror della luna, "... vide il palazzotto di Don Rodrigo, e rabbrividì; scese con l'occhio giù giù per la china, fino al suo paesello, guardò fisso all'estremità, scoprì la sua casetta, guardò la chioma folta del fico che sopravanzava il muro del cortile, ..." E qui si potrebbe notare altra inesattezza del Manzoni: il fico, al 10 di novembre, nel lecchese, ha già da tempo perso le foglie, essendo, tra l'altro, pianta che mette le foglie per ultimo e le lascia per primo.

(Continua)

Abate Pietro Elli OSB

Avventure di Dame e Cavalieri

Abbiamo da poco celebrato il Santo Natale e prima di lasciarci per le vacanze tutti noi alunni abbiamo partecipato nell'allestimento di un bellissimo spettacolo: "Natale a Forsedove", improntato sul tema che ci accompagna durante tutto l'anno in corso che è quello del Castello, dei cavalieri e delle dame. E' stato rappresentato nella chiesa parrocchiale gremita di genitori e parenti lì convenuti per questo importante evento.
Ora siamo già proiettati verso nuovi eventi. Da prodi cavalieri e da gentili damigelle; stiamo infatti facendo i preparativi per festeggiare alla grande il carnevale a scuola, pare che sia stato invitato anche un famosissimo mago dal nome misterioso. Staremo a vedere!

Intanto ci siamo divertiti un mondo con la professoressa Stefania che per tre mesi ci ha fatto sgobbare e piroettare con dinamiche lezioni di educazione motoria. A lei il nostro grazie! Ben presto, con il mese di marzo sappiamo già che ci aspettano: la biblioteca dove ci immergeremo in libri, libretti e libroni... accompagnati dall'arte sapiente della bibliotecaria e dalle nostre maestre; la piscina dove per dieci giovedì sguazzeranno i bambini delle classi seconda e terza sotto la maestria di provetti istruttori. L'acquolina già è presente nelle nostre bocche e siamo certi che il Direttore e le nostre stimatissime maestre staranno preparando altre meravigliose pozioni magiche!

Cavalieri e Dame

"E Gesù è bambino un po' in ogni bambino"

"A Natale, poi, tutti dovrebbero capirlo: Dio ci guarda con gli occhi di un bambino, ci chiama con il pianto di un bambino, ci attira con il suo sorriso, si protende verso ciascuno con le braccine e le manine di un bambino, si affida a noi e ci ama con il cuore grande di un bambino. Quel bambino è Gesù.

E Gesù è bambino un po' in ogni bambino. Sapete, carissimo, ognuno di voi può essere, in qualche modo, un'immagine di Gesù vivente, che si può vedere e incontrare. Se volete vedere Gesù bambino, potrete immaginarlo guardando la statuina più preziosa del presepe, quella che metterete nella notte di Natale.

Oppure, per far vedere Gesù e per farlo vedere a tutti, potrete sempre, ogni giorno, guardare voi stessi e gli altri bambini e provare a riconoscere l'amoer del Figlio di Dio che si rivela nei vostri sguardi, nei vostri gesti, nelle vostre preghiere, nel vostro cuore. Voi, proprio voi, potete essere messaggeri di Gesù!..."

Leggendo questo pezzo dell'introduzione della bellissima lettera di Natale che il nostro Arcivescovo Dionigi Tettamanzi ha inviato a tutti i bambini e che Don Ampellio, in occasione del Natale ha regalato ai nostri bambini, mi sono ricordata di aver letto un giorno una storia che mi aveva colpito proprio perché raccontava come Gesù è bambino un po' in ogni bambino. Eccola:

"LA PROMESSA DI BENIAMINO"

Tommaso aveva un bimbo di nome Beniamino. Beniamino aveva un brutto carattere. Non che fosse cattivo, anzi, a dire la verità era buono ma era uno di quei bambini che tengono sempre il muso. Era sempre arrabbiato con qualcuno. "Cos'hai, Beniamino?" gli diceva papà Tommaso.

"Sono arrabbiato". "Con chi?" "Con te. Mi avevi promesso di portarmi a fare una passeggiata e non mi hai portato".

"Lo so. Ma come facciamo? Piove a dirotto".

"E con questo? Una promessa è una promessa".

"Ci andremo domani".

"No. Domani non vale più".

Beniamino, insomma, cercava sempre qualche scusa per arrabbiarsi, e questo dispiaceva molto a suo padre.

L'unica persona capace di farlo sorridere era Gesù. Appena lo vedeva, Beniamino prendeva la ricorsa e gli si appendeva al collo.

Anche Gesù aveva molta simpatia per Beniamino.

"Io non capisco" diceva Tommaso a Gesù "come fai ad ammansirlo così. Ha un tale caratteraccio!"

"Ma quale caratteraccio?" rispondeva Gesù. E' il bambino più buono del mondo".

"Già" replicò Tommaso una volta. "Dici così perché non vedi come si comporta a casa..." Ma Gesù lo guardò fisso negli occhi e non disse nulla, e subito Tommaso si pentì di quello che aveva detto. Come si poteva dire al Signore: Tu non vedi...? Lui, che ridava la vista ai ciechi? Ma Tommaso era fatto così : gli saltavano sempre alla bocca queste frasi, anche se mentre le diceva era già pentito e mortificato.

Ora, tutti sapete quello che accadde dopo la Risurrezione del Signore, quando gli apostoli dissero a Tommaso di averlo visto.

Tommaso se ne venne fuori con quella frase infelice:

"Finchè non vedo e non tocco con le mie mani, io non credo".

E anche quella volta, mentre pronunciava quelle parole, si pentiva perché sapeva che non erano vere. Però le disse ugualmente. Era fatto così.

Quello che non sapete è che, dopo la morte di Gesù, Beniamino non si dava pace. Era più arrabbiato che mai.

"Quando andiamo da Gesù?" continuava. E Tommaso non sapeva cosa rispondergli.

Vuoi tenere la bocca chiusa?" Ma Beniamino non teneva la bocca chiusa.

Così, il giorno in cui Tommaso incontrò Gesù risorto c'era anche Beniamino.
Aveva tanto insistito che suo papà non aveva potuto non accontentarlo.
Beniamino prese, come sempre, la ricorsa e saltò al collo di Gesù, che lo abbracciò forte e riempì di baci il suo musetto simpatico.
Gesù invitò poi Tommaso a toccare le sue ferite e mettere la mano nel suo costato, e lo rimproverò per la sua incredulità.
Tommaso allora si gettò a terra dicendo: "Mio Signore e mio Dio", e non voleva più alzarsi.
Vedendo suo papà per terra Beniamino chiese a Gesù di metterlo giù, e il Signore obbedì prontamente, perché sapeva quello che il bambino voleva fare, ed era d'accordo.
Beniamino si chinò dunque verso suo padre e lo prese per un braccio come per tirarlo su.
Ma non appena sentì quella mano, Tommaso si alzò di scatto gridando: "No, Signore, non sono degno!".
Credeva che fosse Gesù a toccarlo. Il tocco di quella mano che lui conosceva bene era diventato come quello di Gesù. Si era sentito afferrare da una mano forte, decisa e amorevole, tanto diversa dalla sua. La manina di Beniamino era diventata in quel momento, la mano di Gesù.
Nessuno degli apostoli presenti si accorse di questo episodio.
Eppure fu anch'esso un miracolo, e Tommaso non lo dimenticò mai più.
Ci sono miracoli immensi, che meritano di essere ricordati sui libri, e altri miracoli che il Signore fa appositamente per ciascuno di noi.
Da quel giorno, Tommaso smise di lamentarsi per il caratteraccio del suo bambino. Capì che Beniamino gli era stato donato da Cristo per essere segno del suo amore. I segni di Dio non sono, infatti, enigmi incomprensibili: sono la mano, il dito di Dio che ci tocca per indicarci quello che vuole da noi.

(storia di Luca Doninelli tratta da "Piccole Tracce- Marzo 1998)

Lucia

Il santo del mese:

Sant'Apollonia Vergine e Martire - 9 Febbraio

Visse nel III secolo dedicandosi completamente all'apostolato. Durante un massacro di cristiani fu catturata: per la sua determinazione e il coraggio dimostrato la minacciarono di bruciarla viva. San Dionigi narra che la vergine Apollonia temendo di non avere le forze per sopportare una simile tortura si gettò nel fuoco di sua spontanea volontà.
Patronato:Dentisti, Malattie dei denti

Etimologia: Apollonia = sacra ad Apollo, dal latino

Emblema: Giglio, Palma, Pinze

I sei anni dal 243 al 249, durante i quali le sorti dell'impero furono rette da Filippo l'Arabo, sono considerati una parentesi di tregua del regime persecutorio anticristiano. L'ultimo anno, tuttavia, avvenne un episodio che attesta la non sopita avversione al cristianesimo, almeno in provincia. Ce ne parla Dionigi, vescovo di Alessandria d'Egitto, in una lettera a Fabio di Antiochia. Un ciarlatano alessandrino, "maligno indovino e cattivo poeta", aveva sobillato la popolazione, sempre pronta ad agitarsi, e provocato una rivolta contro i cristiani, durante la quale molti seguaci di Cristo vennero fiagellati e lapidati.
Una vergine, di nome Apollonia, prima di essere bruciata viva, subì atroci sevizie. "Tutti si gettano sulle case dei cristiani - scrive con vivacità Dionigi; - ognuno entra presso di quelli che conosce, presso i vicini, saccheggia e devasta; portano via nelle pieghe delle vesti tutti gli oggetti preziosi, gettano via o bruciano le cose senza valore. Si sarebbe detta una città presa e saccheggiata dal nemico. I pagani presero poi l'ammirabile vergine Apollonia, già avanzata in età. Le colpirono le mascelle e le fecero uscire i denti. Poi, avendo dato fuoco ad un rogo fuori della città, la minacciarono di gettarvela viva, se non avesse pronunciato assieme a loro parole empie. Ella chiese che la lasciassero libera un istante: ottenuto ciò, saltò rapidamente nel fuoco e fu consumata".
Il martirio della quarantenne Apollonia, proprio per la sua apparenza di suicidio, dovette suscitare il problema se sia lecito darsi volontariamente la morte per non rinnegare la fede. Se ne trova un'eco anche nel "De civitate Dei" di S. Agostino, il quale in fondo non prende posizione. Il gesto della martire Apollonia, tuttavia, e la sua vita intemerata (a renderla bersaglio dell'odio dei pagani era appunto l'apostolato che ella svolgeva in seno alla comunità cristiana) suscitarono emozione e devozione anche oltre i confini della provincia africana in cui ella aveva consumato il suo sacrificio, e il suo culto si diffuse in Oriente e in Occidente.
In varie città europee sorsero chiese a lei dedicate. A Roma le fu eretta una chiesa, oggi scomparsa, presso S. Maria in Trastevere. Sulla sua vita, di cui non possediamo altre notizie, la leggenda ha ricamato un'inverosimile storia di una giovane figlia di re uccisa dal suo stesso padre perché convertitasi al cristianesimo. Ma al di là della leggenda, che tanto peso ebbe nella popolarità di questa santa, che viene invocata contro il mal di denti, resta il suo esempio di generosa e incondizionata offerta a Cristo.

Battesimi

Nicolò Puccio	di Biagio e Grazia Di Lorenzo
Emanuele Rastellino	di Corrado e Giuliana Ronchi
Valeria Pizzi	di Luca e Barbara Scotti
Giulia Flammini	di Giovanni ed Elena Saggioro
Sharon Veronica Laezza	di Giovanni e Rocca Farcica
Alessandro Ragusa	di Claudio ed Angela Di Biasi
Emanuele Pasquinelli	di Alberto e Daniela Santambrogio

Defunti

Emidio Calvaresi, anni 76

Agnese Crippa,
ved. Conca
anni 76

Lucia Borgonovo
ved. Ponti,
anni 58

Padre Mauro Calderoni
anni 71

Offerte

N° 41 buste mensili	¤€ 320,00
N.N.	¤€ 50,00
N.N. per S. Maria	¤€ 50,00
TOMBOLATA BUN NO'	¤€ 774,00
N.N. per S. Maria	¤€ 50,00
Fam. Massimo Crippa e Crippa Giuseppina in memoria della sorella Agnese	¤€ 100,00
N.N. in memoria di Borgonovo Renato	¤€ 300,00

Offerte pavimento mese di GENNAIO € 550,00
CONTINUA L'INIZIATIVA

"Scrivi il tuo nome, nella Casa del Signore"

Tutti coloro che fossero interessati all'"acquisto" della mattonella o del mq. di pavimento sono pregati di rivolgersi a don Ampellio.

Costo di una mattonella	€ 50,00
Costo di due mattonelle	€ 100,00
Costo di un mq. di pavimento	€ 150,00

A ogni offerente verrà rilasciata una pergamena ed il suo nome sarà inserito nell'albo dei benefattori che è depositato nell'archivio parrocchiale.
La Parrocchia s'impegnerà annualmente a celebrare una S. Messa per le necessità dei benefattori o di suffragio alla memoria.

Il giorno del Signore

Ci fa guida l'icona delle mirofore.
Questo termine designa le donne che, il mattino della Pasqua,
vanno al sepolcro per ungere il corpo di Cristo (Mc 16,1; Lc 24,1).
Due i movimenti che evidenziano la risurrezione di Gesù:

Il sepolcro è vuoto

E' il segnale negativo. Il sepolcro è simbolo della fossa di morte, lo sheol. C'è un forte contrasto di colori. Il bianco del lenzuolo è simbolo di vita. Allude alla mangiatoia davanti alla grotta della natività. Il nero è totale assenza di luce. Il bianco prevale: Cristo ha vinto la morte.

Le donne recano i vasi di oli e profumi. Le loro mani sono coperte dal manto, in segno diofferta e di devozione. Le loro vesti sono rosse, verdi e azzurre. Il rosso fa riferimento al sangue ed al fuoco: è simbolo dell'amore più forte della stessa morte. Il verde esprime la vita della vegetazione: è simbolo di crescita, di fertilità, di vita nello Spirito Santo. L'azzurro è il colore del cielo: esprime la tensione a diventare simili al Maestro. I visi delle donne sono stupiti e sconcertati.

La figura dell'angelo pone in rilievo la rivelazione di Dio. Anche la roccia del monte esprime simbolicamente il "farsi incontro" del Dio vivente. L'angelo con la mano destra benedice le donne e mostra il sepolcro. Con la mano sinistra regge la sottile asta di colore rosso. Indossa un abito bianco: è un essere penetrato dalla luce di Dio.

Gesù appare a Maria

E' il movimento positivo. Gesù ha la veste rossa (simbolo della sua umanità e dell'amore portato sino al sacrificio di sè) e il manto blu (simbolo del cielo e della sua natura divina). Con la mano destra indica la sua meta: il Padre, la gloria. Sta chiamando per nome la donna per invitarla ad annunciare.
Maria è sconcertata. Continua a pensare al furto del corpo di Cristo. Con tutta la sua persona è volta al Signore. Solo quando Egli la chiama, lo riconosce e crede (Gv 20,1-18).